

Cimitero Antico

Piazza San Pietro

6

Visite guidate a cura delle classi I A e I B – Scuola Primaria Istituto Comprensivo Satta-Fais

Da Giovanni Spano apprendiamo che il camposanto vecchio di Ploaghe, benedetto nel 1797, fu il primo nell'isola a essere costruito separato dal corpo della chiesa. Si trova nella zona chiamata Cortile de Cheia, delimitato dall'oratorio del Rosario e dalla chiesa di San Pietro. La struttura architettonica è quella di una chiesa dalla navata scoperchiata, fiancheggiata da sei cappelloni coperti a volta, tre per lato, e chiusa frontalmente dalla cappella del Crocifisso. Nel 1855, in seguito all'epidemia di colera, il sindaco ne propose l'ampliamento, ma si preferì costruirne uno ex novo. Il camposanto vecchio, restaurato nel 1982 dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, ha conservato intatte 29 lapidi scritte in sardo logudorese latineggiante e nove in lingua italiana.



Chiesa di San Matteo

Via del Colle

7

Visite guidate a cura delle classi III A e III B – Scuola Primaria Istituto Comprensivo Satta-Fais

Di costruzione anteriore al 1649, la chiesa è situata a breve distanza dalle pendici del piccolo colle vulcanico di cui porta il nome, il monte San Matteo. La struttura dell'edificio è ad un'unica navata e di modeste dimensioni. Ha un altare maggiore ed è privo della sacrestia. La piccola chiesa conserva la vecchia campana che fu di Sant'Antimo e della Madonna di Valverde. La statua di San Matteo invece si trova all'interno della Cappella delle Grazie nella chiesa di San Pietro. Sulla pietra del piccolo campanile a vela è scolpita una data, 1916, in ricordo del suo restauro.



Ploaghe e il suo territorio

Ploaghe è un paese di 4257 abitanti e ha una superficie di 96 km quadrati per una densità abitativa di circa 49 abitanti per km quadrato. Sorge a 425 m sopra il livello del mare ai piedi di un vulcano spento (il Monte San Matteo). Fu sede vescovile dal 1090 al 1503, capoluogo di una curatoria in età giudicale e poi centro di potere baronale.

L'abitato conserva i segni di un passato di grande decoro: su un'ampia piazza al centro del paese si affacciano la chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, l'Oratorio del Rosario che ospita la Pinacoteca Spano, l'Oratorio di Santa Croce, la casa parrocchiale e il palazzo municipale. Nel territorio sono numerose le testimonianze della presenza dell'uomo fin dall'età del rame. Nel 1920 vi furono rilevati 57 nuraghi. Uno di essi, il Nuraghe Attentu, fu oggetto di scavi, nell'Ottocento, da parte del canonico Giovanni Spano.

Ploaghe ha in comune con Sassari e Nulvi la tradizione della Processione dei Candelieri (dedicati a San Pietro e a Gesù Bambino) ma è l'unico comune a vantare ben quattro uscite.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



COMUNE DI PLOAGHE

PLOAGHE

10/11 maggio 2025



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventinovesima edizione

grafica: Daniele Pisci - foto: Ettore Chirali

3/4 MAGGIO
Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortolì

10/11 MAGGIO
Alghero
Benevento
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona
(solo domenica 11)
Ovodda
(solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Santuri
(solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/18 MAGGIO
Arbus
Cagliari
Calangianus
Cerreto Sannita
Chieti
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Perugia
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Triei

24/25 MAGGIO
Assemini
Bosa
Carloforte
Chiaromonte
(solo domenica 25)
Cosenza
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca Doria
Nuxis
Ossi
Quiliano
Selargius
Simala
Sini
Stintino
Roma (anche venerdì 23)

31 MAG/ 1 GIUGNO
Ardauli
Genuri
Gonnostramatzia
(solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Tertenia
Tulii
Villacidro
Villaputzu

11/12 OTTOBRE
Frosolone
Latronico
Neoneli
Siddi
Siracusa

18/19 OTTOBRE
Capoterra
Ferrara
Mantova
Palermo
Savona
Torino
Treviso
Venezia

25/26 OTTOBRE
Montefano
Ozieri
Trieste
Vado Ligure
Volano

8/9 NOVEMBRE
Bitonto
Campi Bisenzio



Spazi per i sogni

PLOAGHE

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 18.00; domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Info point:

Domenica 11 maggio in piazza del Convento

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 1, 2, 3, 4, 5
Monumenti parzialmente accessibili: 6, 7

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese. Avviso n.2/2023



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Chiesa della Madonna di Valverde 1
Piazza Valverde

Visite guidate a cura della classe IV A – Scuola Primaria Istituto Comprensivo Satta-Fais

Probabilmente era già in rovina alla fine del XVIII secolo, come risulta da una relazione del Vicario Devilla nel 1824. Nel 1836, l'edificio fu ristrutturato e dedicato alla Madonna di Valverde con il contributo della maestra di catechismo Maddalena Lei e del rettore Salvatore Cossu. Nel trentennio seguente, la chiesa venne adibita a scuola femminile, ma le successive condizioni strutturali spinsero il sindaco Dr. Toma Satta a ordinarne la demolizione. I lavori dovevano compiersi entro un mese dalla data di ordinanza, ecco perché si suppone che nel mese di gennaio del 1903 la chiesa doveva essere già demolita. La struttura, come si presenta attualmente, venne ricostruita soltanto negli anni Trenta grazie ai contributi del signor Baingio Camboni.



Chiesa di Sant'Antonio da Padova 2
Piazza del Convento – via Pietro Salis

Visite guidate a cura delle classi V A e V B – Scuola Primaria Istituto Comprensivo Satta-Fais

Sul lato sinistro presenta l'ingresso a quelli che erano i locali di servizio del convento annesso alla chiesa e, sul lato destro, l'antico porticato esterno (portaria), con le arcate murate, all'interno delle quali i frati alloggiavano e prestavano assistenza ai pellegrini e ai mendicanti. All'interno della chiesa, a navata unica, sul lato sinistro si aprono tre cappelle dedicate rispettivamente alla Madonna del Rimedio, a S. Francesco d'Assisi e al Crocifisso (aggiunta dopo il 1736 con il nome di Santa Maria del Monte Carmelo).

Sul lato sinistro si trova un artistico coro ligneo capace di 31 stalli, 23 nel semicerchio superiore e 4 per parte nel semicerchio inferiore. Sul lato destro della navata è sistemato un pulpito di legno. Sulle pareti del presbiterio si aprono le nicchie che rinchiodano il simulacro della Madonna degli Angeli. Negli ultimi restauri intorno al 1980 durante il rifacimento del pavimento della Cappella della Madonna del Rimedio è stata scoperta una botola che tramite una piccola scala di sette gradini conduceva a una cripta adibita a sala sepolcrale.



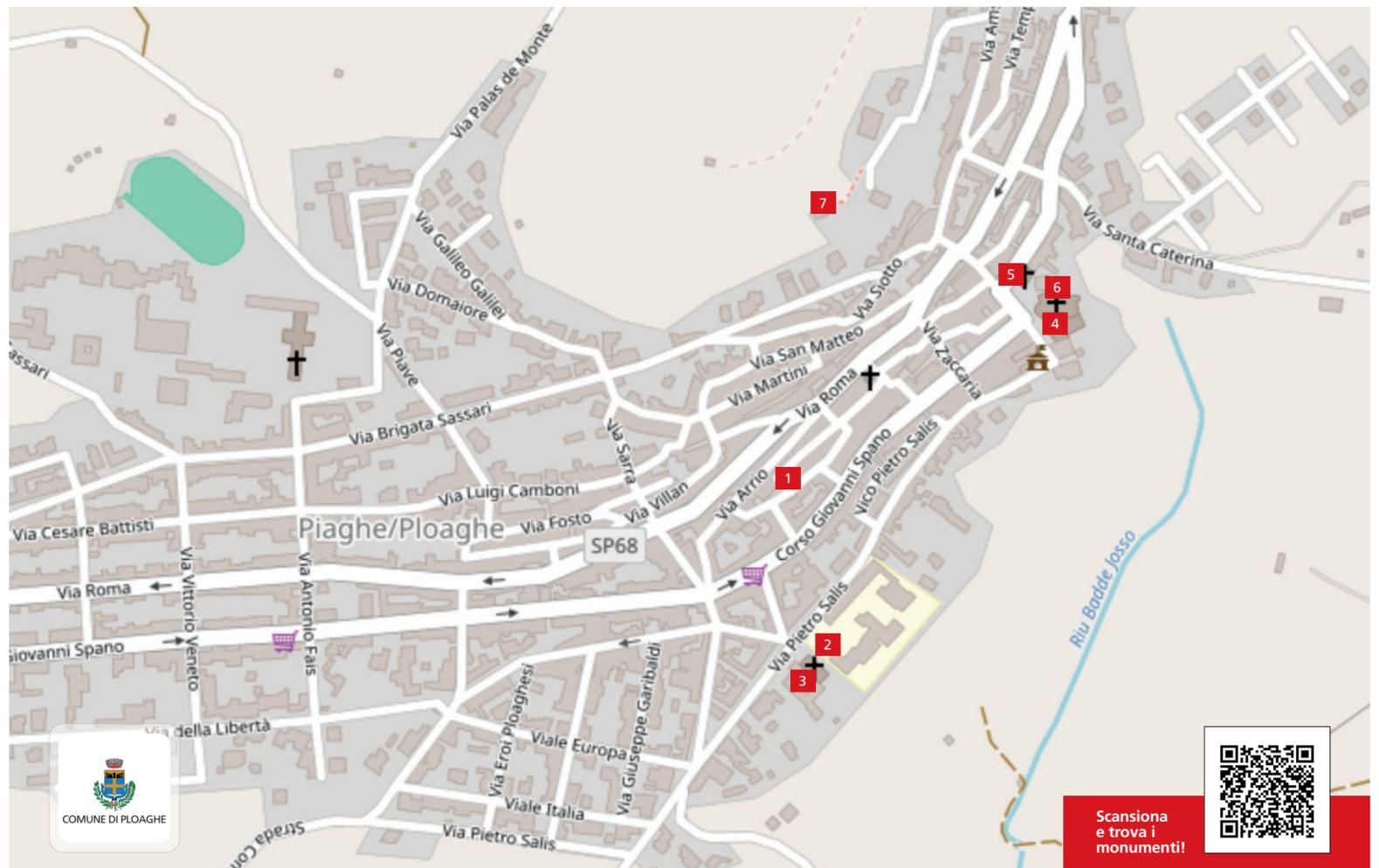
Ex Convento dei Cappuccini e Mostra Multimediale "Giovanni Spano" 3
Piazza del Convento – via Pietro Salis

Visite guidate a cura delle classi V A e V B – Scuola Primaria e Sezioni A e B della Scuola Infanzia – Istituto Comprensivo Satta-Fais

L'edificazione del Convento, annesso alla chiesa di S. Antonio da Padova, si colloca tra il 1652 e il 1659, in quel processo di rinnovamento ecclesiastico che aveva investito la Sardegna dopo il Concilio di Trento. Le comunità dei frati Cappuccini dovevano stabilirsi all'interno dei centri abitati, occuparsi della vita spirituale dei fedeli e vivere di elemosine e donazioni. Il Convento, soppresso nel 1866 in seguito all'attuazione delle leggi repressive emanate dallo Stato Sardo nei confronti degli ordini religiosi, fu incamerato dal Demanio che poi lo cedette in parte al Comune e in parte alla Provincia per Caserma dei Regi Carabinieri. A fine anni '80, il restauro del corridoio d'ingresso ha portato alla scoperta di un parlatorio e di tre sedili in pietra, di un acquario in pietra e di un pozzo ubicato al centro del cortile. Oggi è sede della Biblioteca Comunale, che sarà aperta al pubblico durante le giornate della manifestazione. In occasione della manifestazione sarà inaugurata la Mostra multimediale e virtuale in realtà estesa dedicata alla figura del canonico Giovanni Spano, archeologo e linguista, situata presso i locali dell'ex Convento. I visitatori verranno trasportati nell'Età Nuragica, accompagnati da una guida speciale.

L'edificazione del Convento, annesso alla chiesa di S. Antonio da Padova, si colloca tra il 1652 e il 1659, in quel processo di rinnovamento ecclesiastico che aveva investito la Sardegna dopo il Concilio di Trento. Le comunità dei frati Cappuccini dovevano stabilirsi all'interno dei centri abitati, occuparsi della vita spirituale dei fedeli e vivere di elemosine e donazioni. Il Convento, soppresso nel 1866 in seguito all'attuazione delle leggi repressive emanate dallo Stato Sardo nei confronti degli ordini religiosi, fu incamerato dal Demanio che poi lo cedette in parte al Comune e in parte alla Provincia per Caserma dei Regi Carabinieri. A fine anni '80, il restauro del corridoio d'ingresso ha portato alla scoperta di un parlatorio e di tre sedili in pietra, di un acquario in pietra e di un pozzo ubicato al centro del cortile. Oggi è sede della Biblioteca Comunale, che sarà aperta al pubblico durante le giornate della manifestazione. In occasione della manifestazione sarà inaugurata la Mostra multimediale e virtuale in realtà estesa dedicata alla figura del canonico Giovanni Spano, archeologo e linguista, situata presso i locali dell'ex Convento. I visitatori verranno trasportati nell'Età Nuragica, accompagnati da una guida speciale.

A cura delle volontarie del Servizio Civile Universale e della Consulta Giovanile di Ploaghe su prenotazione all'indirizzo email: ploaghe@corosfigulinas.it



Oratorio di Santa Croce 4
Piazza San Pietro

Visite guidate a cura delle classi IV B e II B – Scuola Primaria Istituto Comprensivo Satta-Fais

Sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.00

Costruito prima del 1587, sorge sul lato sinistro della chiesa di San Pietro con cui comunica tramite una porta interna. La struttura, originariamente intitolata a Santa Lucia, passò in mano alla Confraternita di Santa Croce. L'edificio ha pianta a croce latina, ad un'unica navata e coperta da volta a botte. Nel 1707, il priore dell'arciconfraternita, il nobile Don Agostino Carta, fece restaurare l'oratorio e lo dotò di volta.

Un ulteriore restauro fu effettuato nel 1871 dal rettore Delrio che fece riattare il pavimento. Durante la seconda guerra mondiale, quando la chiesa fu occupata dai soldati, scomparvero alcuni arredi settecenteschi e in particolare i pannelli laterali dell'altare maggiore che riproducevano scene della passione di Gesù.



Oratorio del Rosario e Pinacoteca "Giovanni Spano" 5
Piazza San Pietro

Visite guidate a cura della classe II A – Scuola Primaria Istituto Comprensivo Satta-Fais

L'oratorio è sede delle opere della Quadriera Spano, dipinti raccolti dallo studioso Giovanni Spano in seguito alle sue innumerevoli escursioni nelle chiese e nei conventi di tutta la Sardegna e da lui donati alla chiesa di San Pietro nel 1873. Le opere vanno inserite nell'iniziativa volta alla tutela del patrimonio artistico della terra sarda, tanto cara allo Spano.

Scansiona e trova i monumenti!

